

Le celebrazioni del 2 giugno. Scoperta una lapide sull'ex Casa del fascio e intitolata una rotonda a tre partigiani In piazza Ferretto a cantare l'inno di Mameli

La Festa della Repubblica nel salotto della città salutata dall'interesse della folla

di Gian Nicola Pittalis

Un 2 giugno tra targhe ricordo e Inno di Mameli. Mestre si è svegliata presto con l'inaugurazione della rotonda in via Pertini intitolata ai partigiani Bonaventura Ferrazzutto, Emilio Scarpa e Ida D'Este. A nome dell'Anpi ha tracciato un breve ritratto il professor Fabrizio Ferrari. Poi il corteo si è spostato al cimitero, dove da ieri una lapide ricorda 23 partigiani, tra cui Erminio Ferretto, caduti nel territorio cittadino nella guerra di Liberazione e tumulati a Mestre. La manifestazione principale si è svolta proprio nella piazza dedicata a Ferretto, «El Venesian» già dal tempo della guerra di Spagna, il più famoso combattente della resistenza antifascista mestrina. Davanti alle autorità (il vicesindaco Sandro Simionato, gli assessori comunali Tiziana Agostini e Andrea Ferrazzi e quello provinciale Raffaele Speranzon) nella piazza è stata scoperta una lapide sull'ex Casa del fascio e sede delle Brigate Nere in memoria dei tanti torturati e uccisi dai nazisti durante la guerra di liberazione. Una festa con una doppia valenza, come ricordato dal messaggio del Presidente Napolitano, dal momento che i 65 anni della Repubblica coincidono con le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia. La cerimonia ha

coinvolto centinaia di persone presenti, non solo rappresentanti delle diverse associazioni di ex combattenti e dell'Associazione nazionale partigiani, ma anche gente comune che ha voluto assistere. Tra penne degli alpini e piume dei bersaglieri, foulard tricolore al collo e una rappresentanza dell'associazione dei Perseguitati politici italiani antifascisti che con orgoglio mostrava il proprio stendardo ricordando i tanti che subirono persecuzioni. Il picchetto della Guardia di Finanza ha accolto l'ar-

rivo dei gonfaloni delle città di Mestre e Venezia entrati in piazza tra gli applausi. E quando, dopo l'ispezione del vice prefetto Valenti, sono riecheggiate le note dell'Inno di Mameli, la folla di piazza Ferretto ha cantato ad una sola voce. Anche un bimbo piccolo ha cantato corretto nei pochi errori da una mamma attenta. Abbandonate le divergenze che hanno in parte accompagnato le celebrazioni del 25 aprile, Mestre si è ritrovata unita sotto la stessa bandiera e lo stesso inno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grande partecipazione in piazza Ferretto e, a destra, la cerimonia dell'alzabandiera



Ieri sera lo show di Riondino e del quartetto di Donà con testi rari e curiosi del nostro Risorgimento

Se l'Unità d'Italia diventa un'opera d'arte



È un curioso «altro Risorgimento» quello andato in scena ieri sera in piazzetta Pellicani (foto), sotto la torre civica, in occasione del 2 giugno: testi desueti interpretati alla sua maniera da David Riondino, con il quartetto di Massimo Donà tromba, Michele Polga sax tenore, Bebo Baldan basso e tastiere, Davide Ragazzoni batteria, special guest il violoncellista Paolo Damiani. «L'Unità d'Italia è un'opera d'arte» (la definizione è in un inedito del filosofo padovano Andrea Emo), parole che nessuno si aspetta di Garibaldi, Mazzini, Cavour, Cattaneo, Marx e, appunto, di Emo. «Regia» della Fondazione Pellicani con Comune e Municipalità. Doveva esserci Massimo Cacciari a presentare la serata, ma è stato trattenuto a Milano. Folla e il «battesimo» di piazzetta Pellicani — l'area della torre liberata da Cel.Ana, luogo simbolo della nuova città — come spazio di spettacolo (e funziona). Lo sapevate che Karl Marx, proprio lui, nel 1858 fustigava Mazzini? «Niente è più facile che essere idealisti per conto d'altri — scrive l'autore del Capitale — Un uomo rimpinzato può facilmente farsi beffe del materialismo degli affamati che chiedono un volgare pezzo di pane invece di idee sublimi». (r.l.)

IN BREVE

PASSANTE VERDE Bando di gara

Viene pubblicato oggi dall'Anas sulla Gazzetta Ufficiale, insieme ad altri cinque, il bando di gara da 100 milioni per la concessione di mutui bancari da destinare alla realizzazione delle opere di completamento del passante di Mestre-Passante verde. La durata dell'appalto è prevista in 12 anni. Con la pubblicazione del bando diretto a selezionare le banche mutuarie, l'Anas otterrà le migliori condizioni economiche sui tassi, assicurando il minor costo delle fonti pubbliche di finanziamento.

Ztl aperta, ma nessuno se ne accorge

In via Poerio passa solo un'auto in 100 minuti, vigili inoperosi
I commercianti: «Esperimento inutile, meglio fare una zona pedonale»

La prima sera a Mestre senza Ztl è stata un buco nell'acqua e non sembra aver riscosso successo nemmeno tra gli esercenti. Forse la concomitanza col «ponte» del 2 giugno ha svuotato la città; forse la poca abitudine a girare in auto per le vie del centro per paura delle salatissime multe, fatto sta che i mestrini in auto, nonostante il via libera e le telecamere spente, non si sono visti. Per gli amanti delle statistiche tra le 20 e le 21.40 in via Poerio è passata solo un'auto. Luciano Marini, comandante dei vigili, analizza la situazione: «Bisogna avere pazienza, probabilmente era rimasta in città meno gente. Prima che ci si abitui alle Ztl aperte dovremo ripetere l'esperimento almeno altre tre volte per tre giorni consecutivi. Non abbiamo avuto alcuna segnalazione, né siamo dovuti intervenire: forse la paura di entrare nelle Ztl con un minuto di anticipo e la paura delle multe hanno portato gli automobilisti a lasciare le auto nei parcheggi».

Insoddisfatti gli esercenti delle zone di via Poerio e via Cappuccina. Simone dei Rossi, titolare del Ristorantino Snack, di fronte a piazza Ferretto, non nasconde la perplessità: «Un esperimento del genere a spot non serve a niente. L'orario dalle 20 alle 6 non incoraggia certo la gente a venire al centro con l'auto, visto che i negozi sono già chiusi e i ristoranti non aspettano le otto di sera per servire la cena. E se si entra in Ztl con un solo minuto di anticipo si incorre in multe



Via Poerio con una sola auto
A sinistra Simone Dei Rossi a destra Munarin Delenti e Stradiotto



anche di 90 euro. Io non ho plateatico a causa della pista ciclabile e anche chi arriva da fuori è frenato perché non può parcheggiare al centro. Stiamo parlando di Mestre, non di una città storica: a questo punto meglio creare una zona pedonale. In questo modo non si fa altro che penalizzare il centro che non deve essere una fortezza insospugnabile quanto un piacere da godere».

Dello stesso parere Filippo Stradiotto e Roberta Munarin titolari della «Vecchia Mestre», all'incrocio tra via Olivi e Via Cappuccina: «La città non possiede un centro

storico e le Ztl non hanno motivo di esistere, sarebbe meglio creare una vera zona pedonale chiudendo anche al tram, ai taxi e ai bus, allora di certo il commercio avrebbe un'impennata. Noi sentiamo molti potenziali clienti spaventati dai parcheggi cari e dalla mancanza di posti gratuiti. Sono poi confusi dalle indicazioni delle Ztl perché non capiscono dove andare. Eppure Mestre ha enormi potenzialità, anche nel centro: sarebbe ora di sfruttarle appieno ascoltando chi come noi vive di commercio ogni giorno». (g.n.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAZDA3.
L'EMOZIONE DI
NAVIGARE SU STRADA.

Mazda3 con e-motion technology: SAMSUNG GALAXY TAB da 7" con schermo capacitivo, navigatore satellitare e 12 mesi di connessione gratuita per collegarti alla rete ovunque tu sia.

MAZDA3 1.6 L 105 CV ACTIVE CON ACTIVE PACK.
Con e-motion technology, radio CD-MP3, climatizzatore automatico bizona, sensori luce/pioggia, volante in pelle multifunzione, 8 airbag, cerchi in lega, fendinebbia, DSC e motori Euro5.

TUA A 15.950 EURO*

Consumo medio da 4,4 a 9,6 l/100km. Emissioni da 117 a 224 g/km CO₂.
*Offerta valida per vetture a stock per i concessionari aderenti all'iniziativa.

FIorentina Main Sponsor
roma Fornitore Ufficiale

AUTO 4R NUOVA CONCESSIONARIA MAZDA
SHOW ROOM - ASSISTENZA - MAGAZZINO RICAMBI
VENEZIA/MESTRE - VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 3 TEL. 041 942855